



La Santa Sede

PAROLE DI GIOVANNI PAOLO II AI NETTURBINI DI ROMA

Martedì, 10 gennaio 1995

Per introdurre la Chiesa di Roma nel Terzo Millennio sarà necessario ricorrere alla collaborazione dei netturbini. E questo è giusto perché anche Gesù è venuto in questo mondo per mettere un po' di pace, di ordine, di pulizia. Di pulizia nelle città, di pulizia nelle coscienze. Ci ha fatti puliti.

Ritorno qui già per la sedicesima volta. Tutto il Pontificato è segnato dai netturbini di Roma e sono contento di questa bella tradizione. Sono contento anche in questo anno di essere qui, di incontrarvi e di rendere omaggio a quello che voi siete per la città. Si dice netturbini e questo vuol dire che fate pulizia nella città, grazie a questo Roma è così pulita. Signor Sindaco, è vero? Speriamo.

Allora è pulita, è bella, e tanti passano attraverso questa Roma, tanti pellegrini, tanti ospiti, io vedo molti di loro sulla Piazza San Pietro e anche dopo le Assemblee molto numerose rimane pulita Roma, rimane pulita Piazza San Pietro, e così possiamo presentarci bene davanti al mondo.

Mi congratulo per questo presepe nuovo, è sempre ogni anno un po' nuovo, c'è qualche elemento di novità. Rappresenta – questo “presepe” – una terra in cui io spero di andare in pellegrinaggio. Andremo insieme.

Ci avviciniamo alla data che ci porterà quasi spontaneamente verso la Terra Santa, verso Betlemme, verso Gerusalemme, verso tutti questi luoghi sacri legati con la nostra redenzione.

Carissimi, non voglio prolungare il mio discorso, esprimo la mia gratitudine per questo invito sempre rinnovato e ringrazio il Signore che sono potuto venire nonostante la gamba un po' deficiente, ma sempre migliora. Si prepara un viaggio abbastanza lungo verso l'Estremo Oriente, speriamo che riuscirà. Così si deve varcare ogni anno e ogni giorno la soglia della speranza.

Auguro a tutti buon anno, veramente buon anno! Due giorni fa si diceva buona befana, ma oggi già buon anno. Grazie, grazie ancora una volta.

© Copyright 1995 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana